



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PMI
DIV. IV – ANALISI DEL SISTEMA PRODUTTIVO. CRISI D'IMPRESA E REINDUSTRIALIZZAZIONE DEI SITI INQUINATI

AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI SAVONA

RESOCONTO DELLA RIUNIONE

Il giorno 9 marzo 2017, alle ore 11:30, presso la sede del Ministero dello sviluppo economico, in Roma, ha avuto luogo la 1° riunione del Gruppo di Coordinamento e Controllo nominato con DM 8 febbraio 2017, con i seguenti punti all'o.d.g.:

- Informativa in merito alle fasi procedurali a seguito del riconoscimento di area di crisi industriale complessa di cui al DM 7 ottobre 2016;
- Programmazione attività.

Sono presenti i Soggetti indicati nel foglio firme allegato.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò informa che a seguito del riconoscimento di area di crisi industriale complessa e della nomina dell'organismo di *governance*, l'iter procedurale di cui al DM 31 gennaio 2013 prevede che entro 9 mesi dalla nomina del GdCC sia predisposto il PRRI e sottoscritto l'Accordo di Programma che lo approva.

Riepilogando la tempistica, in una prima fase, che dura 3 mesi, Invitalia è incaricata di elaborare una bozza di PRRI da presentare al Gruppo di Coordinamento e Controllo.

In una seconda fase, il Gruppo di Coordinamento e Controllo, nel termine di 5 mesi, autorizza Invitalia al lancio di una Call di manifestazioni di interesse ad investire nel territorio.

L'intervento sull'area di crisi industriale complessa si caratterizza per un approccio olistico, la cui finalità è la predisposizione di un'offerta localizzativa. Rimandando la descrizione al successivo intervento di Invitalia, precisa che solo al termine del percorso si procederà alla definizione puntuale degli interventi agevolativi e all'individuazione delle risorse finanziarie dedicate. Invita la Regione ad avviare il percorso di individuazione e definizione anche dei relativi strumenti di politica attiva del lavoro e a supporto dei programmi di investimento di valore inferiore a 1,5 milioni, posto che la strumentazione nazionale (l. 181/89) prevede misure a supporto di investimenti superiori a tale soglia.

Più in generale, sottolinea l'urgenza che la Regione Liguria, di concerto con i Comuni interessati, formuli gli indirizzi strategici per la predisposizione del PRRI.

Sottolinea anche l'importanza che siano fissate date precise per gli incontri sul territorio per la definizione degli aspetti che concorreranno all'offerta localizzativa.

Per la **Regione Liguria**, i rappresentanti presenti alla riunione informano che è stato istituito, con Protocollo tra le Parti, un Comitato territoriale per l'area di crisi, che ricomprende oltre alla Regione, tutti i Comuni interessati, la Provincia, l'Autorità Portuale, la CCIA e Confindustria.

Per **Invitalia**, prendono la parola il dr. Diotallevi e il dr. Cafora, i quali illustrano un documento di lavoro che allegato al presente verbale ne forma parte integrante.

Come preannunciato dal dr. Calabrò, è compito di Invitalia redigere una bozza di PRRI, che conterrà anche un'analisi di contesto, sulla base del dossier presentato con l'istanza di riconoscimento.

Il dr. Cafora entra più nel dettaglio sulle azioni concernenti:

- 1) la mappatura delle aree industriali immediatamente fruibili e di quelle che necessitano di interventi di completamento nel breve/medio periodo.
- 2) L'individuazione dei referenti tecnici c/o i Comuni e Consorzi industriali che riceveranno adeguata formazione.
- 3) La definizione dei programmi di investimento produttivo e dei progetti R&S che avverrà sulla base degli indirizzi strategici del GdCC, degli incontri con gli stakeholder, delle risultanze della Call.
- 4) L'individuazione degli interventi infrastrutturali che vanno distinti tra opere che possono avere copertura finanziaria certa in seno al PRRI e quelle che possono essere definite in via programmatica.
- 5) La collaborazione e il partenariato operativo con il Sistema del credito e le Banche presenti nei Comuni dell'area, per promuovere l'offerta localizzativa.
- 6) La definizione del bacino di riferimento dei lavoratori da ri-occupare (da adottare con DGR), utile per i meccanismi di premialità per le imprese che assumeranno e per le politiche attive del lavoro attivabili ad hoc (formazione, incentivi assunzione, etc.).
- 7) La collaborazione con il Sistema regionale dei soggetti pubblici e privati nell'ambito del trasferimento tecnologico, sempre per promuovere l'offerta localizzativa.
- 8) La promozione e la comunicazione, intesa come informazione diffusa sul territorio per consentire di cogliere le opportunità di investimento. Ci saranno eventi sul territorio, creazione di un info point territoriale, una sezione dedicata sul sito di Invitalia, una mail dedicata.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò sottolinea l'importanza di fare le dovute riflessioni sui criteri di perimetrazione del bacino dei lavoratori e sul percorso di accompagnamento, con politiche attive del lavoro, che deve essere concreto e ancorato agli interventi agevolativi.

I criteri di individuazione devono essere di semplice gestione, senza oneri per le imprese che assumono. Ricorda che la L.181/89 nasce per garantire il livello occupazionale dell'area di crisi attraverso il ricollocamento dei disoccupati, quindi è vincolo di legge individuare gli obiettivi che consentono di incrementare l'occupazione o, per alcune aziende, di mantenere gli attuali livelli occupazionali.

Invitalia specifica che il bacino di riferimento dei lavoratori deve essere composto da lavoratori che hanno requisiti precisi, identificabili in modo oggettivo, es. disoccupati o percettori di ammortizzatori sociali residenti nei Comuni area CIC o disoccupati (licenziamento non volontario) da parte di impresa ubicata dell'area.

Per la **Regione Liguria**, prende la parola l'Assessore Rixi, il quale affronta altri aspetti correlati allo sviluppo economico: i nodi critici del sistema autostradale e viario in genere, anche in raccordo all'area portuale, l'importanza di rilanciare il sistema portuale savonese (Savona e Vado ligure), i problemi legati alle reti di erogazione di energia elettrica, specie in Val Bormida (problema di centraline per la distribuzione capillare), che contribuiscono a ridurre l'attrattività dell'area.

Anche il **Presidente della Provincia**, dr. Monica, illustra la necessità di investimenti per la sistemazione dell'asse viario: al riguardo, richiama la strada di scorrimento per il raccordo al casello autostradale di Savona, che ricade anche nelle competenze dei Comuni di Vado e Quiliano e il collegamento tra il Porto e le autostrade con casello autostradale dedicato.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò sottolinea la necessità di “fotografare” le situazioni locali sopradescritte in modo da far emergere le criticità. Ritiene che, essendo presente al tavolo il rappresentante del MIT, sarebbe opportuno rappresentare i fabbisogni e le esigenze con apposite schede.

Per il **MIT**, la dr.ssa Versino ricorda il recente intervento del Ministro Del Rio per i problemi del porto di Vado. Condivide l'opportunità di fotografare gli ambiti infrastrutturali, in modo da capire anche il livello di competenza all'interno del MIT riferita agli interventi che si renderanno necessari.

Per la **Regione Liguria**, l'Assessore propone di allegare alla documentazione che verrà prodotta (schede) anche delle piantine/mappe che evidenzino i nodi critici nel campo delle infrastrutture. Chiede se per infrastrutture devono intendersi anche quelle digitali.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò risponde che gli interventi nel digitale rientrano nel “Piano nazionale banda ultra larga”. Lo scorso agosto anche la Liguria ha firmato l'accordo operativo con il MISE e completa il gruppo delle Regioni interessate dal secondo bando per la costruzione della rete pubblica a banda ultralarga. L'intervento garantisce la copertura a banda ultralarga nelle aree bianche e collegamenti ad almeno 100 mbps per scuole, presidi sanitari, aree industriali e le principali località turistiche. Pur rientrando nell'ambito di un intervento nazionale attualmente in fase di definizione, le eventuali necessità di infrastrutturazione digitale relative soprattutto alle aree grigie, dove ricade la maggioranza delle imprese italiane, è opportuno che siano evidenziate in apposite schede.

Per la **Provincia**, il Presidente, dr. Monica, evidenzia che l'attrattività dell'area per le imprese dipende anche dall'efficienza della rete ferroviaria; pertanto, appare a suo avviso opportuno fornire elementi relativi agli assetti anche in questo ambito.

Per **Autorità di Sistema Portuale**, il dott. dott. Roberto Visintin ribadisce l'importanza di adeguate infrastrutture ferroviarie per rilanciare il porto, nonché del collegamento tra Porto di Savona e autostrada.

Per la **Regione Liguria**, l'Assessore richiama il tema ambientale e cita le necessarie azioni che potrebbero aiutare la riconversione di un'azienda importante dell'area, la Tirreno Power, che è tra l'altro oggetto di un tavolo di crisi presso il Ministero.

Propone di coinvolgere il Parco Tecnologico Val Bormida, società *in house* tramite F.I.L.S.E. S.p.A., che ha sede a Cairo Montenotte e che opera nei settori delle energie rinnovabili, del risparmio e dell'efficienza energetica, della chimica e dell'ambiente in generale.

Per il **MISE**, il dr. Calabro, è d'accordo di fornire un quadro dello stato dell'arte dell'area, anche dal punto di vista ambientale e delle bonifiche, evidenziando le esigenze, essendo ricompresa anche l'area SIN di Cengio.

Sarà, pertanto, invitato al tavolo ministeriale il rappresentante del MATTM.

Per **Invitalia**, con riferimento anche alle esigenze della Provincia che deve interagire con il territorio, ci sono tre momenti importanti di comunicazione, a seguito di:

- 1) incontri sugli stati di avanzamento degli interventi nell'area (es. quello di oggi).
- 2) Call per manifestazioni interesse.
- 3) Firma Accordo di Programma.

Per i Comuni/Consorzi è importante che vengano individuati al loro interno i soggetti tecnici che dovranno poi collaborare alla compilazione di apposite schede di rilevazione (coinvolgere ad es. SUAP).

Al termine della riunione si stabilisce:

- la data del **27 marzo**: incontro con Comuni/Consorzi (mattina) e stakeholder per il trasferimento tecnologico (pomeriggio);
- la data del **30 marzo**: incontro con Associazioni di categoria (mattina) e Banche (pomeriggio), nella sede della Regione;
- la data del **31 marzo**: incontro MISE/Invitalia, come giornata di comunicazione, da tenersi a Savona.

Si attendono le schede tecniche citate nel corso della riunione.

IL VERBALIZZANTE
(dr.ssa Isabella Giacosa)